

GUIDARE L'ECCELLENZA ONCOLOGICA: VISIONE E PRIORITÀ DEL NUOVO DIRETTORE ASSISTENZIALE E TECNICO CLAUDIO BASSI

L'evoluzione dell'assistenza oncologica richiede oggi una guida capace di coniugare visione strategica, sensibilità organizzativa e attenzione alle esigenze dei professionisti e dei pazienti. In questo contesto si inserisce la nomina del **dr. Claudio Bassi** a Direttore Assistenziale e Tecnico della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia – I.R.C.C.S. di Candiolo, una realtà riconosciuta per l'eccellenza clinica e per la centralità attribuita alla cura oncologica. L'intervista che segue offre uno sguardo sulle motivazioni, le priorità e le prospettive che orienteranno il suo nuovo incarico.

1. Quali motivazioni e aspettative l'hanno spinto ad accettare il ruolo di direttore Assistenziale e Tecnico all'Istituto di Candiolo?

"Sono stato attratto da questo ruolo perché credo fortemente nella mission dell'Istituto di Candiolo e nella sua vocazione per l'assistenza oncologica di alta qualità. Sono convinto che il mio background e le mie competenze possano contribuire a migliorare ulteriormente la qualità assistenziale e a creare un ambiente di lavoro più efficace e gratificante per i professionisti e operatori sanitari. In particolare, vorrei contribuire a rafforzare la nostra posizione come centro di eccellenza per la cura e la ricerca oncologica, e a promuovere la collaborazione con le altre strutture sanitarie del territorio."

2. Quali sono state le sue prime impressioni sull'organizzazione della direzione e sulle sue potenzialità?



Dr. Claudio Bassi

"Le mie prime impressioni sono state molto positive. Ho riscontrato un team di professionisti motivati e competenti, con una forte passione per l'assistenza oncologica. Ho anche notato alcune aree di miglioramento, come la necessità di ottimizzare alcuni processi e di rafforzare la collaborazione tra i diversi dipartimenti e le diverse funzioni. Sono convinto che la nostra struttura abbia un grande potenziale per offrire un'assistenza di alta qualità ai pazienti e alle loro famiglie, e che possiamo lavorare insieme per migliorare ulteriormente i nostri servizi."

3. Quali priorità ha identificato per migliorare il servizio assistenziale e tecnico nel breve e medio termine?

"Le mie priorità includono la creazione di un piano di sviluppo delle competenze dei professionisti e degli operatori sanitari, l'ottimizzazione dei processi di assistenza e la promozione della collaborazione interdisciplinare. Vorrei anche implementare nuovi strumenti per migliorare l'efficienza e la qualità dell'assistenza. In particolare, vorrei lavorare per migliorare la gestione dei flussi di pazienti e la comunicazione con i pazienti e le loro famiglie, e per promuovere la nostra struttura come un centro di eccellenza per la cura e la ricerca oncologica."

4. Quali sfide ritiene particolarmente urgenti da affrontare nella gestione assistenziale oncologica?

"Le sfide più urgenti includono la gestione della complessità dei pazienti oncologici, la gestione delle risorse umane e la promozione della continuità di cura. È fondamentale lavorare per creare un ambiente di lavoro che supporti i professionisti e operatori sanitari e li aiuti a fornire un'assistenza di alta qualità. Vorrei anche lavorare

per migliorare la nostra capacità di rispondere alle esigenze dei pazienti e delle loro famiglie."

5. Come intende valorizzare e supportare il lavoro degli infermieri di area oncologica nel suo nuovo ruolo?

"Vorrei creare un ambiente di lavoro che valorizzi e supporti gli infermieri di area oncologica, offrendo opportunità di sviluppo professionale e riconoscendo il loro contributo fondamentale all'assistenza oncologica. Vorrei anche promuovere la leadership e l'autonomia degli infermieri nella gestione dei pazienti, e lavorare per migliorare la nostra capacità di rispondere alle esigenze dei pazienti e delle loro famiglie."

6. In che modo prevede di collaborare con AIIAO e altre associazioni professionali per la crescita delle competenze del team assistenziale?

"Sono convinto che la collaborazione con AIIAO e altre associazioni professionali sia fondamentale per la crescita delle competenze del team assistenziale. Vorrei lavorare con loro per sviluppare programmi di formazione e aggiornamento, e per promuovere la condivisione delle best practice e delle esperienze".

7. Può anticiparci alcuni progetti o iniziative che vorrebbe lanciare nei prossimi mesi?

"Sto lavorando a un progetto per implementare un nuovo modello di assistenza centrato sul paziente, che includa la creazione di team di cura interdisciplinari coordinati da Case Manager e la promozione della partecipazione attiva dei pazienti e delle loro famiglie."

8. Come vede l'evoluzione dell'assistenza oncologica verso un modello sempre più personalizzato e centrato sul paziente?

"Credo che l'assistenza oncologica stia evolvendo verso un modello sempre più personalizzato e centrato sul paziente, grazie alle nuove tecnologie, alle scoperte scientifiche e alla forte collaborazione tra professionisti. Nella nostra realtà è concreta la collaborazione con la Direzione Sanitaria che ci offre continui stimoli e occasioni di crescita comuni".

9. Qual è il suo approccio nella gestione e nel supporto del team di infermieri e operatori sanitari, soprattutto nelle situazioni di complessità?

"Il mio approccio è basato sulla comunicazione aperta e sulla collaborazione. Credo che sia fondamentale lavorare in team e supportarsi a vicenda per gestire le situazioni di complessità. Vorrei creare un ambiente di lavoro che sia sicuro e supportivo, dove gli operatori sanitari si sentano liberi di esprimere le loro preoccupazioni e di chiedere aiuto quando necessario."

10. Quale messaggio vorrebbe rivolgere agli infermieri di area oncologica e ai professionisti che collaborano nel percorso di cura oncologico?

"Vorrei dire che sono qui per supportarli e valorizzare il loro lavoro. Sono convinto che insieme possiamo fare la differenza nella vita dei pazienti e delle loro famiglie. Vorrei incoraggiarli a continuare a lavorare con passione e dedizione, e a non dimenticare l'importanza del loro ruolo nella cura oncologica. Vorrei anche ringraziare la nostra struttura per l'opportunità di lavorare insieme e per il supporto che ci offre ogni giorno."